

HA SCAMBIATO PROMESSA DI MATRIMONIO CON UNA TEDESCA DIVORZIATA

Kappler si sposa nel carcere di Gaeta

Le nozze verranno celebrate i primi di aprile - la fidanzata spera nel perdono dello Stato italiano per il responsabile dell'eccidio delle Fosse Ardeatine

Gaeta, 25 marzo

Herbert Kappler, il colonnello tedesco comandante le SS di stanza a Roma, responsabile dell'eccidio delle Fosse Ardeatine —di cui proprio ieri si è celebrato l'anniversario— si sposerà nel carcere di Gaeta nella prima decade di aprile.

Questa mattina, infatti, l'ergastolano ha formulato la promessa di matrimonio con la fidanzata Annelise Wenger, dinanzi all'ufficiale di stato civile del Comune di Gaeta nella persona del vicesindaco socialista della città, Pasqualino Polisi. Per il col. Kappler, rinchiuso nel reclusorio militare, l'atto è stato sottoscritto per procura dall'avv. Giulio Celebrano. Testimoni sono state due impiegate comunali: la signora Velia Gaudino e la signora Maria Maddalena Vagnati. Subito dopo, le pubblicazioni matrimoniali sono state esposte nell'albo pretorio, Annelise Wenger, la fidanzata del «prigioniero di Gaeta», la donna che vuole dedicare la sua vita ad un uomo condannato al carcere a vita, rinchiuso nel castello Angioino da ventisette anni, è una donna piacente, bionda, formosa, dal viso incorniciato da un bel sorriso. Ha 47 anni, ed è nata in Germania, a Fallingb., il 20 aprile 1925 e risiede in bassa Sassonia dove esercita la professione di fisioterapista.

La Wenger è divorziata da un

precedente matrimonio non riuscito. Ugualmente divorziato è il col. Kappler. Annelise si è fidanzata con Kappler nel maggio scorso durante uno dei suoi incontri con il prigioniero nel carcere militare, incontri avvenuti dopo uno scambio di corrispondenza durato due anni.

Questa mattina i due fidanzati si sono incontrati nuovamente nel castello Angioino subito dopo la firma della promessa di matrimonio. Annelise Wenger indossava un tailleur bianco con una grossa cravatta alla moda dello stesso colore. L'accompagnava l'avv. Celebrano che, insieme con il prof. Franco Cuttica, principale difensore di Kappler, fungerà da testimone alle nozze che saranno celebrate nello stesso carcere dinanzi al sindaco di Gaeta, Damiano Uttaro.

La fidanzata di Kappler ha lasciato capire di sperare di poter vivere insieme all'uomo che sposerà tra due settimane se verrà accolta una nuova domanda di grazia che sarà seguita al matrimonio. L'anno scorso, in favore di un provvedimento di clemenza nei confronti del prigioniero si sono adoperate numerose personalità della Germania Federale. Le iniziative, però, non hanno trovato in Italia favorevole accoglienza. Ciò nonostante Annelise Wenger e Kappler sperano di vede-

re riesaminato il caso convinti che ventisette anni di carcere già trascorsi appunto nel castello di Gaeta possono contribuire a un gesto di clemenza.

Kappler ha ora 65 anni. È nato, infatti, a Stoccarda il 2 ottobre 1907. Quando entrò nel carcere militare di Gaeta per scontare la condanna all'ergastolo, ne aveva 37. Ha trascorso quindi circa metà della sua vita entro le mura medioevali del castello Angioino, lo stesso nel quale nel 1870 fu prigioniero Giuseppe Mazzini. Kappler, a Gaeta, comunque non è un detenuto comune in quanto è considerato «prigioniero di guerra in stato di detenzione» e, come tale, beneficia delle norme della Convenzione internazionale di Ginevra riguardanti i prigionieri di guerra. Gode, inoltre, dello speciale trattamento riservato agli ufficiali. A Kappler, infatti, non manca nulla. Nel suo alloggio ha perfino un piccolo acquario dove cura l'allevamento di pesciolini rossi. Riceve ogni giorno pacchi dono e molte lettere da tutto il mondo e può scrivere e spedire qualsiasi cosa per posta in franchigia. Può ricevere molto spesso anche visite come quelle della fidanzata.

Quella del castello Angioino potrebbe, quindi, apparire per Kappler una specie di prigione dorata.

